

S.A.T.
(Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei)
S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123 *bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito Web: www.pisa-airport.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2013

Data di approvazione della Relazione: 13 marzo 2014

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013	5
a) <i>Struttura del capitale sociale.....</i>	5
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli.....</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali.....</i>	6
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto.....</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	6
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)</i>	6
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....</i>	6
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)</i>	7
3. COMPLIANCE.....	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	7
4.2 COMPOSIZIONE.....	8
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.4 ORGANI DELEGATI	14
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	15
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	16
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
5.1 Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico	16
5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate	16
5.3 Internal Dealing	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	17
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI	17
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	18
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	18
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	19

<i>11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	19
<i>11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT</i>	19
<i>11.4 SOCIETA' DI REVISIONE</i>	20
<i>11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	20
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	21
<i>11.7 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</i>	21
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	22
13. NOMINA DEI SINDACI	23
14. SINDACI	24
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	26
16. ASSEMBLEE	26
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	27
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	29
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2013	31
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2013	33
TABELLA 4: ELENCO INCARICHI RICOPERTI DA AMMINISTRATORI SAT IN ALTRE SOCIETÀ	34

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., aggiornato nel dicembre 2011.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c. e dell'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010; approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAT in data 30 novembre 2010, previo parere del Comitato per il Controllo Interno, e aggiornato dal CdA nella seduta del 25 ottobre 2011.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (la "Relazione") ha la funzione di illustrare il modello di *corporate governance* della SAT Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente" o "SAT"), al fine di fornire un'adeguata descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto e gli interventi programmati al fine di conformare il sistema di governo societario della Società alla *best practice* nazionale ed internazionale ed alle vigenti disposizioni normative o regolamentari. In particolare, si fa riferimento al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (la "Legge sul Risparmio") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 (il "D. Lgs. 303/06"), nonché alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 21 dicembre 2006 e approvato dalla Consob con delibera n. 15786 del 27 febbraio 2007 (le "Istruzioni al Regolamento").

La presente Relazione fa riferimento sia alle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *Corporate Governance*" pubblicate da Borsa Italiana S.p.A., sia alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. (edizione del gennaio 2013) (il "Codice di Autodisciplina").

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 16.269.000 rappresentato da n.9.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,65 cadauna, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, come indicato nella Tabella 1 della presente relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2013, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

REGIONE TOSCANA detiene il 16,90% del capitale di SAT S.p.A.;

FINATAN detiene il 15,31% del capitale di SAT S.p.A.;

PROVINCIA DI PISA detiene il 9,27% del capitale di SAT S.p.A.;

FONDAZIONE PISA detiene l'8,62% del capitale di SAT S.p.A.;

COMUNE DI PISA detiene il 8,45% del capitale di SAT S.p.A.;

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA detiene il 7,87% del capitale di SAT S.p.A.;

FADA S.p.A. detiene il 4,04% del capitale di SAT S.p.A.;

SAVIMAG SRL detiene il 4,04% del capitale di SAT S.p.A.;
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA detiene il 3,96% del capitale di SAT S.p.A.;
PROVINCIA DI LIVORNO detiene il 2,37% del capitale di SAT S.p.A.;
AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.p.A. detiene il 2,00% del capitale di SAT S.p.A..

Si fa rimando all'allegata Tabella 1 per una rappresentazione schematica delle suddette informazioni.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Il diritto di voto derivante dalle eventuali partecipazioni azionarie dei dipendenti possono essere esercitati direttamente da quest'ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data della presente Relazione, il controllo di diritto sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza è in capo agli aderenti al seguente patto parasociale che raggruppa soci titolari del 54,45% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 23 luglio 2013, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, Provincia di Firenze, Provincia di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Livorno, Comune di Firenze, C.C.I.A.A. di Firenze, C.C.I.A.A. di Livorno, C.C.I.A.A. di Pisa e Fondazione Pisa in qualità di soci di SAT Società Aeroporto Toscano S.p.A. hanno rinnovato per un ulteriore triennio il Patto Parasociale stipulato in data 20 luglio 2010, la cui scadenza era prevista per il 25 luglio 2013. Conformemente al Patto Parasociale previgente, i soci hanno concordato di assicurare unitarietà e coerenza di indirizzo nella gestione della Società. A tal fine il Patto Parasociale disciplina alcuni impegni relativi all'organizzazione della Società e la costituzione di vincoli al trasferimento delle azioni.

In data 12 settembre 2011, Finatan S.p.A., Fada S.p.A. e Savimag S.r.l. hanno stipulato un patto di sindacato della durata di tre anni. I soggetti aderenti al nuovo patto parasociale risultano detenere complessivamente il 23,39% del capitale sociale della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Lo statuto non prevede la facoltà per il Consiglio di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. né emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

3. COMPLIANCE

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 marzo 2006, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione in linea di principio delle linee guida suggerite dal Codice accessibile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), delegando al Consiglio di Amministrazione il compito di decidere la misura, i tempi ed i modi con cui implementare tali principi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, nelle sedute del 13 marzo 2007 e del 29 ottobre 2007, la finalizzazione dell'adeguamento del sistema di corporate governance della Società al Codice.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

In applicazione di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 aprile 2011, il Consiglio di amministrazione della Società, rinnovato con l'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012, è composto da undici membri, di cui 7 come espressione della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti ed i restanti quattro tratti dalle liste di minoranza. Gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero, se diversa, nella misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. La suddetta percentuale per SAT è inferiore rispetto a quanto previsto dall'art. 144-*quarter* del Regolamento Emittenti pari al 2,5% del capitale sociale.

Lo statuto, al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non prevede alcuna esclusione delle liste che non hanno conseguito almeno la metà dei voti previsti per la presentazione delle liste.

Gli amministratori decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare), ancorché per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, nelle forme, con le modalità ed i contenuti stabiliti dalle disposizioni di legge e dalla normativa regolamentare applicabile.

Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine sopra indicato, dovrà essere depositata, tra le altre, la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.148, terzo comma, del D.Lgs. 58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società.

All'elezione degli amministratori si procede come di seguito precisato:

(i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 7 (sette) amministratori;

(ii) i restanti n. 4 (quattro) amministratori sono tratti dalle altre liste presentate e votate da azionisti che non siano collegati in alcun modo neppure indirettamente con i soci di riferimento ai sensi dell'art.144-quinquies, primo comma, del regolamento Consob 11971/1999.

A tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per uno o due o tre, e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto di seguito, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno sempre a condizione che sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. n.58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori e l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge seguendo lo stesso criterio.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare per qualsiasi motivo la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero nel caso in cui vengano presentate liste soltanto da parte di soci collegati tra di loro ai sensi dell'art.144-quinquies, comma 1, Regolamento Consob 11971/1999 ovvero in tutti gli altri casi in cui, per qualsiasi ragione, gli amministratori non siano nominati ai sensi del procedimento previsto dal presente articolo, l'assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge assicurando, in ogni caso, la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. n.58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori.

4.1.1 Piano di successione

Nel caso di cessazione del rapporto con il Direttore Generale si applica quanto al riguardo previsto dal CCNL Dirigenti Aziende Industriali.

4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2012 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

I sette consiglieri Costantino Cavallaro, Francesco Barachini, Cosimo Bracci Torsi, Albino Caporale, Cristina Grieco, Pierfrancesco Pacini e Gina Giani, sono stati eletti dalla lista presentata

dal socio Comune di Pisa in rappresentanza dell'intero Patto Parasociale tra i soci pubblici di SAT, titolare, alla data dell'Assemblea, del 55,31% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

I quattro consiglieri Ivo Nuti, Vando D'Angiolo, Raffaele Madonna e Giorgio Olivato, invece, sono stati eletti dall'altra lista presentata dai soci Finatan S.p.A. – Savimag S.r.l. – Fada S.p.A. in rappresentanza del patto parasociale e detengono complessivamente il 23,39% del capitale sociale della società.

In data 24 settembre 2013 il Consigliere Giorgio Olivato ha rassegnato le proprie dimissioni per sopraggiunta incompatibilità con altro recente incarico. Giorgio Olivato, consigliere non esecutivo e indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, era componente del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001) e del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2013 ha cooptato Alfredo Cariello quale nuovo consigliere non esecutivo della Società in sostituzione del consigliere dimissionario Giorgio Olivato.

Relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2013, si rimanda alla tabella fornita in allegato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha ritenuto compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società la contemporanea assunzione di incarichi di amministratore o controllo, fino ad un massimo di cinque, incarichi in società quotate salvo possibilità di deroga.

Induction Programme

L'Amministratore Delegato nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad illustrare l'andamento della gestione della Società, fornendo, tra l'altro, costantemente informazioni in merito ai più rilevanti aggiornamenti del quadro normativo di settore ed al loro impatto sulla Società.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

COSTANTINO CAVALLARO - Presidente

Nato a Pietrasanta (LU) il 28 ottobre 1943. Laureato in Giurisprudenza, esercita la libera professione di avvocato in Pisa. E' stato eletto Consigliere al Comune di Pisa dal 1970 al 1980 e dal 1990 al 1998. Dal 1998 al febbraio 2008 ha ricoperto la carica di Vice Sindaco del medesimo Comune di Pisa.

GINA GIANI – Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gina Giani è nata a Pontedera (Pisa) l'8 ottobre 1955. Nel 1995 viene nominata Direttore Commerciale e Marketing di SAT, dove dal marzo 2009 ha assunto il ruolo di Direttore Generale e, dal maggio dello stesso anno, viene nominata Amministratore Delegato della Società. Laureata in Lettere presso l'Università di Pisa nel 1990, ha frequentato numerosi seminari e corsi di specializzazione, tra cui il "Master for airport executives on airport planning and design" presso il Massachusetts Institute of Technology nel 1993. Dal 1996 riveste la carica di Presidente della Scuola Aeroportuale Italiana. Dal 1997 al 1999 membro della Task Force dell'Airport Council International (Europa) sul tema della partecipazione degli aeroporti alla negoziazione degli accordi bilaterali di traffico tra gli Stati. Consigliere di Amministrazione di Aeralba (dal 1998 al 2008), Consigliere Delegato di L'Ikona Tour Operator S.r.l. (dal 1999 al 2001), membro del Consiglio di Amministrazione di Pisa Congressi (dal 2006 al 2009) e della Giunta dell'Unione Industriale Pisana (dal 2009). Dal 2002 è socia dell'AIDDA (Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda) Toscana. Dal luglio 2009 è membro della Giunta Esecutiva dell'Associazione Industriali di Pisa e, da dicembre 2009, è socia della Fondazione Pisa. Da marzo 2012 è componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'IRPET (Comitato regionale per la programmazione economica della Toscana). Da gennaio 2013 fa parte del Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Pisa da marzo 2013 è membro del Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Pisa e dal 31 maggio 2013 è Vice Presidente del gruppo Trasporti dell'Unione Industriale di Pisa.

FRANCESCO BARACHINI - Consigliere

Nato a Pisa il 29 settembre 1967. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1993. Ha frequentato la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, conseguendo il diploma di perfezionamento nel 1997. Attualmente è professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Nell'ambito della sua attività di ricerca, ha condotto studi in tema di diritto delle società, diritto dell'impresa, diritto fallimentare e diritto dei mercati finanziari, pubblicando lavori sulle più prestigiose riviste specializzate del settore. E' stato collaboratore della Consob e del Ministero delle Politiche Comunitarie. Dal 1997 esercita la professione di avvocato. Dal 1999 al 2007 è stato associato dello Studio Legale Mazzoni & Associati con sedi principali a Milano e Roma. Nel corso della sua esperienza professionale si è specializzato nell'attività di consulenza e di assistenza legale in materia contrattuale, commerciale, societaria e fallimentare. E' Presidente del Corso di Laurea dell'Università di Pisa in Economia e Legislazione dei sistemi logistici.

ALBINO CAPORALE – Consigliere

Laureato alla facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Pisa. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" in diritto pubblico dell'economia. Ha acquisito nel 1999 il master in city management presso l'Università degli studi di Ferrara, mentre nel 2000 il master in nuove politiche urbane all'Università degli studi di Roma Tre. Dal 1988 al 1993 è stato collaboratore professionale amministrativo presso il Comune di Pisa. Diviene Responsabile dell'Ufficio Sviluppo Economico prima presso il Comune di Santa Croce sull'Arno e poi presso il Comune di Poggibonsi. Dal 1996 al 1998 funzionario del Comune di Pisa, mentre dal 1998 al 2000 funzionario della Regione Toscana. Nel 2000 è nominato Dirigente settore programmazione economia, turismo, marketing territoriale presso la Provincia di Siena. Diviene, presso la Regione Toscana, prima funzionario programmazione nel settore programmi comunitari in materia extragricola, poi dirigente responsabile UOC mentre

successivamente è nominato dirigente responsabile area di coordinamento industria, artigianato, cooperazione, infrastrutture per lo sviluppo, servizi alle imprese, trasferimento tecnologico. Dal 2007 al 2009 è nominato Direttore Generale del Coordinamento della DG sviluppo economico presso la Regione Toscana. Dal 2010 è Dirigente responsabile area di coordinamento industria, artigianato, innovazione tecnologica presso la Regione Toscana.

ALFREDO CARRIERO – Consigliere

Nato a Sapri il 10/09/1945. Laureato in Economia e Commercio, abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e iscritto all'albo dei revisori contabili. Assunto al Monte dei Paschi di Siena nel giugno del 1968, in quiescenza dal giugno 2002. Dal giugno 1968 all'ottobre 1978 categoria impiegatizia nelle filiali di Roma, Milano e Pontedera; nella categoria direttiva dal 1978 al 1988 ed in quella dirigenziale sino al 2002. Titolare di agenzia a Napoli e titolare della filiale di Bottegone. Trasferito in Direzione Generale nel 1983 ha ricoperto gli incarichi di Capo della Segreteria del Direttore Generale, Capo dell'Ufficio Personale, Responsabile della Direzione Organizzazione e Responsabile della Direzione Compartimentale Consorzio Operativo di Gruppo. Distaccato in Banca Toscana ha ricoperto gli incarichi di Vice Direttore Generale e Direttore Generale. Su designazione del Monte dei Paschi è stato sindaco revisore della Primeconsult, della SAPED; consigliere di amministrazione del Banco Valdostano, Cassa di Previdenza Aziendale del Personale del Monte dei Paschi, della Monte Paschi Partecipazioni, della T.S.P., della S.I.T.E.B.A., della S.S.B., della Bank SIEL, della Ducato Gestioni, della Monte Paschi Banque e Presidente del Consiglio di Amministrazione della ridetta SAPED. E' stato Amministratore Delegato della Casa di Cura Privata di San Rossore e componente la Deputazione Amministratrice della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. Dal 2006 al 2011 Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa, Amministratore Delegato e Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Consigliere della Banca Popolare di Verona e della Bipielle Ducato. Dal novembre 2011 consulente della Cassa di Risparmio di San Miniato, dal dicembre 2012 consigliere di amministrazione dell'Università degli Studi di Pisa, dal gennaio 2010 socio della Fondazione Caripisa. Ha ottenuto le onorificenze di Commendatore al merito della Repubblica e la Stella al merito del Lavoro.

COSIMO BRACCI TORSI – Consigliere

Nato a Pisa il 15 settembre 1936. Ha conseguito la licenza di liceo classico nel luglio 1954 e la laurea in Chimica nel luglio 1959. Dal 1959 al 1986 è stato Dirigente del laboratorio Guidotti S.p.A.; dal 1960 al 1981 è stato nominato Amministratore Delegato dello stesso, mentre è stato Presidente fino al 1995. Dal 1985 al 2004 Vice Presidente e poi Presidente della Casa di Cura S. Rossore e Pisvim S.r.l.. Dal 1968 al 1995 ha fatto parte della giunta e del consiglio direttivo di Assofarma divenendo poi Vice Presidente. Dal 1980 al 1999 è stato Vice Presidente dell'Un. Agricoltori Livorno. Nel 1998 è stato nominato Presidente della Fondazione Pisa, ruolo che ha ricoperto fino al 2013.

VANDO D'ANGIOLO – Consigliere

Si è laureato in economia e commercio all'Università di Pisa nel 1957. Nel 1962 fonda la Freda Marmi Srl, azienda leader nel campo dei lavori di marmo. Nel maggio 1968 è entrato nella Campolonghi Italia, acquisendone il controllo. E' presidente di Campolonghi Group, le cui

principali aziende sono: Campolonghi Italia SpA, Sten SpA (Massa), Cave di Sponda Srl (partecipata al 50%) e La Facciata Srl (partecipata al 50%). Il Gruppo conta circa 350 dipendenti e realizza un fatturato annuo globale di 100 milioni di euro. Protagonista di importanti manifestazioni culturali per la scultura e pittura, è sponsor di molti eventi nella provincia e in Versilia. Per onorare la memoria della madre ha costituito la Fondazione Mite Giannetti D'Angiolo onlus, con lo scopo di dare assistenza ai giovani nella scuola dell'obbligo dei paesi della montagna versiliese.

CRISTINA GRIECO – Consigliere

Laureata nel 1998 in Economia e Commercio con lode presso l'Università degli studi di Pisa. Nel 2005 conseguimento con lode della laurea specialistica in Scienze statistiche, finanziarie e attuariali (con laurea triennale in Statistica per l'azienda) presso l'Università di Pisa. Dottore commercialista e Revisore Ufficiale dei conti. Dal 1989 al 2007 docente di economia aziendale di scuola superiore nel comprensorio della Provincia di Livorno. Dal 2007 dirigente scolastico presso l'IIS Vespucci-Colombo di Livorno.

RAFFAELE MADONNA – Consigliere

Raffaele Madonna, laureato in Chimica presso l'Università di Pisa, è nato a Sapri il 4 ottobre 1941. A partire dagli anni '70 dirige l'area amministrativo-finanziaria della Cemes S.p.A., azienda di famiglia operante nel settore delle opere elettriche e civili, fondata dal padre nel 1933. A seguito del consolidamento sul mercato da parte di Cemes S.p.A., l'azienda opera un processo di diversificazione specializzandosi nelle seguenti business units: elettrificazione ferroviaria, energia ed edilizia, accoglienza turistico alberghiera, sanità, commercio prodotti siderurgici e prodotti a servizio dell'edilizia, immobiliare, produzione di energia elettrica da fonti alternative e produzione e commercializzazione di polimeri idrosolubili. Ricopre la carica di consigliere di amministrazione in 15 società (tra le quali la SAVIMAG S.r.l.) la cui compagine sociale è riferibile per la maggior parte alla famiglia Madonna. Ad oggi il Gruppo Madonna conta circa 500 addetti, con un fatturato aggregato intorno ai 55 milioni di euro. A partire dai primi anni '80 diventa Presidente Provinciale dell'API (Associazione Piccola e media Industria) e, successivamente, Presidente Regionale.

ANDREA NUTI – Consigliere

Nel 1986 ha conseguito la laurea con lode in economia e commercio presso l'Università degli studi di Pisa. Dottore Commercialista della Provincia di Pisa e Revisore Contabile. Nel 1987 ha lavorato a Londra presso l'ufficio fidi dell'Italian International Bank. Nel 1988 esperienza di lavoro presso l'Ufficio Affidamenti della Società Italiana Assicurazione Crediti (S.I.A.C.) di Roma. Nel 1990 ha lavorato alla Borsa Valori di Milano presso l'Agente di Cambio Tedeschi. E' stato consigliere di amministrazione di diverse società quali Lemie S.p.A., Domogest S.r.l., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Banco di Lucca S.p.A. e Banca Antonveneta S.p.A.. Nell'ambito dell'attività professionale di dottore commercialista svolge le funzioni di liquidatore di società di capitali ed è stato membro di collegi sindacali quali Fiduciaria Tirrena e Gest. Industrie Pelletterie in qualità di presidente.

GIORGIO OLIVATO – Consigliere – dimesso il 24 settembre 2013

Diploma di Ragioneria conseguita nel 1969. Assunto dalla banca Monte dei Paschi di Siena nel 1969 e destinato alla filiale di Milano. Nel 1974 trasferito presso la filiale di Massa con la qualifica di addetto alla segreteria fidi. Dal 1985 al 1992 ha lavorato nelle sedi di Genova, Cecina e Busto Arsizio con la qualifica di Direttore Titolare. Dal 1992 al 2000 con la qualifica di Direttore Titolare di Capogruppo ha operato nelle sedi di Venezia Mestre, Mariano Comense, Pisa e Torino. Nel 2000 viene nominato Direttore Centrale Responsabile Direzione Commerciale MPS, mentre nel 2001 diventa Responsabile Rete Filiali Banca MPS. Nel 2004 è nominato Responsabile Area Private Banking Banca MPS. Dal 2006 al 2009 viene distaccato a Firenze c/o B.ca Toscana con la qualifica di Direttore Generale. Ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca C. Stheinauslin S.p.A. Firenze; mentre è stato consigliere di amministrazione nella Sitraci S.p.A., Ticino Assicurazioni S.p.A., Monte Paschi Vita S.p.A., Banca del Salento S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato, Monte Paschi Finance S.p.A., Monte dei Paschi Gestione Crediti S.p.A., Consorzio Operativo Gruppo Monte Paschi.

PIERFRANCESCO PACINI – Consigliere

Nato a Pisa il 13 luglio 1940. Laureato con lode in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa. Nel 1968 assume la responsabilità totale dell'azienda Pacini Editore, fondata nel 1872. Oggi la Pacini Editore è azienda leader nazionale nell'editoria medico scientifica. Dal 1990 riveste la carica di Presidente della Camera di Commercio di Pisa. Dal 1999 è Presidente dell'Opera Primaziale Pisana, fabbriceria ONLUS no profit che sovrintende alla tutela e alla gestione della Torre di Pisa e di tutti i monumenti e musei della Piazza dei Miracoli. E' inoltre Presidente di Confindustria Toscana e di Universitas Mercatorum, nonché compente della Giunta di Confindustria.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta. In particolare, al Consiglio di Amministrazione di SAT sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge in modo tassativo riservati all'Assemblea dei soci.

Ai sensi del medesimo articolo dello Statuto, sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Il Consiglio ha delegato parte delle sue competenze all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale.

Nel corso dell'esercizio 2013, come definito nella tabella 2, il Consiglio ha tenuto tredici riunioni con una durata media pari alle due ore.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 gennaio 2014, ha approvato il calendario degli eventi societari che prevede per il 2014 quindici riunioni di cui due già tenute.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Società disciplina le modalità di funzionamento e di svolgimento del Consiglio stesso. Il Presidente convoca il Consiglio con l'invio del relativo ordine del giorno mediante lettera, telegramma, fax, e-mail al domicilio di ciascun Consigliere almeno tre giorni liberi prima e, nei casi di urgenza, almeno un giorno libero prima; mentre le integrazioni all'ordine del giorno pervengono con preavviso di almeno 12 ore. La

proposta di bilancio, le relazioni finanziarie infrannuali, il budget annuale ed i piani strategici triennali vengono inviati almeno tre giorni liberi prima. Il Presidente cura che gli altri eventuali documenti oggetto di approvazione pervengano ai Consiglieri almeno 48 ore prima; tale termine non è prescritto nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio.

Nella seduta del 13 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi.

La remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stata deliberata dal Consiglio nella seduta del 10 maggio 2012 con parere positivo del Collegio sindacale ex art. 2389 c.c..

Il Consiglio esamina, di norma su base mensile, l'andamento della gestione confrontata con le previsioni di budget del periodo.

Inoltre il Consiglio esamina, ex art. 150 del TUF, l'informativa trimestrale fornita dall'Amministratore Delegato riguardante l'esercizio delle deleghe allo stesso conferite.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso, nella seduta del 13 marzo 2014, una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati in considerazione del fatto che:

- la dimensione del Consiglio rispetta le previsioni fissate dallo statuto sociale ed è ritenuta congrua alle esigenze della Società;
- la composizione del Consiglio rispecchia un corretto rapporto fra Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti;
- il Consiglio viene riunito normalmente con una frequenza almeno mensile, con un'alta presenza di componenti e con un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione;
- i due Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione si sono riuniti secondo le previsioni e nel rispetto di quanto previsto dal Codice.

Il Consiglio, nella seduta del 13 marzo 2012, ha espresso il proprio orientamento, ai sensi del criterio 1.C.1 lett. h) del Codice, indicando le seguenti figure professionali quali ritenute opportune nella composizione del Consiglio di Amministrazione di SAT:

- soggetti con esperienza imprenditoriale e dotati delle qualità professionali richieste per gestire l'impresa con successo;
- soggetti con esperienza manageriale anche di carattere internazionale;
- soggetti con esperienza in materia giuridica e legale;
- soggetti con esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c..

4.4 ORGANI DELEGATI

Presidente

Al Presidente, che non è azionista di controllo della società, non sono state conferite deleghe gestionali.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale ed istituzionale della Società nonché la firma sociale e i poteri nell'ambito delle deleghe attribuite, ad esclusione dell'esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari, del monitoraggio della loro attuazione e della definizione del sistema di governo societario in quanto riservati alle competenze del Consiglio di Amministrazione. Le deleghe in materia di spesa dell'Amministratore Delegato riguardano:

- la sottoscrizione di accordi con i clienti riguardanti servizi di assistenza e subconcessioni di attività e di spazi che prevedono un corrispettivo annuo fino ad un massimo di € 300.000 ed accordi di co-marketing con un onere massimo di € 500.000 per singolo accordo;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni di compravendita, permuta, assicurazione, appalto, trasporto, mandato, distribuzione, deposito, manutenzione, locazione (anche finanziaria) atti transattivi e servizi di ogni genere purché tali contratti e accordi non abbiano singolarmente un valore eccedente la somma di € 200.000;
- la richiesta, negoziazione e sottoscrizione di contratti ed ogni documentazione rilevante con gli uffici postali e con gli istituti bancari per l'apertura e chiusura di conti correnti, depositi e cassette di sicurezza, nonché per la negoziazione di mutui, finanziamenti, affidamenti e operazioni di qualsiasi natura, purché tali operazioni non comportino l'assunzione di impegni eccedenti la somma di € 6.000.000 per singolo accordo.

Direttore Generale

Il Consiglio ha conferito al Direttore Generale, carica ricoperta dalla stessa persona che ricopre la carica di Amministratore Delegato, tutti i poteri per la direzione della Società nei limiti di quanto appreso stabilito e quindi con il potere e le facoltà di compiere le categorie di alcuni atti nonché la funzione di datore di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il potere di rappresentare la società per il più opportuno espletamento delle attribuzioni che gli sono demandate.

Gli atti delegati, in materia di spesa, riguardano:

- provvedere alla gestione delle attività di airside e landside provvedendo alla relativa fatturazione dei servizi erogati in applicazione del tariffario della Società e di accordi contrattuali diretti; restano esclusi dalla delega gli accordi di subconcessione che prevedono un corrispettivo minimo annuo superiore ad € 150.000 e gli accordi di co-marketing che prevedono un onere superiore ad € 100.000;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni di compravendita, permuta, assicurazione, appalto, trasporto, mandato, distribuzione, deposito, manutenzione, locazione (anche finanziaria) e servizi di ogni genere purché tali contratti e accordi non abbiano singolarmente un valore eccedente la somma di € 100.000, tale limite non si applica in caso di spesa riguardante l'ambito del rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la richiesta, negoziazione e sottoscrizione di contratti ed ogni documentazione rilevante con gli uffici postali e con gli istituti bancari per l'apertura e chiusura di conti correnti, depositi e cassette di sicurezza, nonché per la negoziazione di mutui, finanziamenti, affidamenti e operazioni di qualsiasi natura, purché tali operazioni non comportino l'assunzione di impegni eccedenti la somma di € 5.000.000.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti nella società altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati all'atto della nomina e nel corso dell'esercizio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei consiglieri, come indicato nella tabella allegata, sia ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari che ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione viene mensilmente coinvolto nella gestione aziendale ed adotta costantemente le sue decisioni all'unanimità, gli amministratori indipendenti non hanno avvertito l'esigenza di tenere delle riunioni tra loro.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha designato un *lead independent director* in considerazione che non ne ricorrono i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.3. del Codice.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato le procedure di seguito sinteticamente descritte, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, nonché allo scopo di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

5.1 Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico

Il Consiglio d'Amministrazione SAT nella seduta del 13 settembre 2007 ha approvato la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico" che contiene le disposizioni relative alla gestione ed al trattamento delle informazioni privilegiate e le modalità da osservare per la comunicazione all'esterno di informazioni riguardanti SAT, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'artt. 114 e 181 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

In applicazione dell'art. 115-*bis* del TUF il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 20 febbraio 2006, ha deliberato l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 ottobre 2007, ha inoltre adottato la procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

5.3 Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2006 ha adottato, ai sensi dell'art. 114-comma 7 del TUF e degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il documento

identificativo delle procedure relative agli obblighi informativi ed alle limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Sono stati nominati due Comitati: il Comitato Nomine e Remunerazioni ed il Comitato Controllo e Rischi.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione nominato nell'Assemblea del 27 aprile 2012 ha deliberato, in riferimento a quanto previsto dall'art. 4.C.1.c) del Codice, di costituire il Comitato Nomine e Remunerazioni prevedendo per lo stesso le funzioni indicate da detto Codice per il Comitato Nomine e per il Comitato Remunerazioni. Nel corso del 2013 il Comitato ha tenuto otto riunioni.

Il Consiglio ha deliberato che ai componenti del Comitato spettano gli stessi compensi previsti per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il Comitato è composto da un numero di componenti non inferiori a tre, tutti scelti tra i membri del Consiglio ed individuati, tra gli amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; il Comitato, inoltre, nomina al suo interno il proprio Presidente scelto tra gli amministratori indipendenti. Il regolamento del Comitato prevede che nessun amministratore prenda parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione. Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi di cui due indipendenti.

Al Comitato sono affidati i compiti previsti dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina, in particolare il Comitato:

- a. formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- b. propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nel caso di cooptazione in cui occorra sostituire amministratori indipendenti;
- c. presenta al Consiglio proposte ed esprime pareri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- d. valuta i criteri generali adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila, formulando quando lo ritiene raccomandazioni e pareri, sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato, inoltre, ha il compito di presentare al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'utilizzo delle *stock option* e degli altri sistemi di incentivazione ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, il menzionato Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto

più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato, nel formulare le proprie proposte, può prevedere che una parte dei compensi complessivi dell'Amministratore Delegato sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate con sottoscrizione del Presidente e del Segretario.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Come suggerito nella quarta edizione (gennaio 2013) del "Format per la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" emesso da Borsa Italiana, per le informazioni della presente Sezione si fa rinvio alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, già Comitato per il Controllo Interno, è stato costituito nella riunione del Consiglio del 26 giugno 2012; nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato ha tenuto tre riunioni.

Tutte le riunioni sono state verbalizzate con sottoscrizione del Presidente e del Segretario.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi di cui due indipendenti.

Come stabilito nella delibera del Consiglio di Amministrazione costitutiva di detto Comitato, a ciascun componente spetta un gettone di presenza nella misura pari a quello previsto per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato. Alle riunioni del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente e l'Amministratore Delegato. Inoltre il Comitato ha la facoltà di invitare alle riunioni altri soggetti quando la loro presenza sia ritenuta utile dal Comitato in relazione alla materia da trattare. Il Comitato fornisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, un'informativa sull'attività svolta.

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, esprime il proprio parere nella fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nella periodica verifica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto nonché la sua efficacia; inoltre al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art. 7.C.3. del Codice di Autodisciplina, in particolare è chiamato a:

- valutare il corretto utilizzo dei principi contabili;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- chiedere, quando ritenuto opportuno, alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione finanziaria semestrale sull'attività svolta.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, secondo le linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, contribuisce ad assicurare l'affidabilità delle comunicazioni finanziarie, alla salvaguardia del patrimonio sociale e l'osservanza di norme/regolamenti e relative procedure aziendali; con una concezione dei controlli focalizzata alla nozione di rischi aziendali. Il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema deve concentrarsi sui rischi di maggiore impatto per la Società sulla base dei seguenti criteri: natura del rischio, significativa probabilità che si verifichino, impatto sull'operatività, entità del rischio.

Il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 10 marzo 2008, ha approvato la proposta del Manuale di controllo interno che costituisce la guida operativa allo svolgimento delle attività di gestione del Sistema di Controllo Interno. Il Manuale raccoglie le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno emesse dalla Società e dettaglia in modo particolare le modalità e gli strumenti d'azione del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile Internal Audit.

Nel Manuale sono inoltre contenute le Procedure contabili-amministrative definite dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il Modello organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n° 231 ed il relativo Codice di Comportamento.

Nella seduta del 13 marzo 2014, il Consiglio d'Amministrazione SAT ha confermato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno della Società, previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare all'Amministratore Delegato è affidata la gestione ed il monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, attraverso le linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di assicurare un'efficace supervisione dei rischi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2012, ha nominato Valter Nencioni, già segretario del Consiglio nonché ex direttore amministrativo e finanziario della Società, quale

Responsabile Internal Audit determinandone il relativo compenso. Il Responsabile Internal Audit non ha alcun rapporto di dipendenza con la società e risponde del suo operato direttamente al Consiglio.

Il Responsabile Internal Audit assiste l'Amministratore Delegato nella gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, effettuando le attività di controllo al fine di verificare il rispetto delle procedure previste nel Manuale segnalando eventuali insufficienze del Sistema di Controllo Interno e richiedendo, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo.

Il Responsabile Internal Audit redige semestralmente una relazione del suo operato che sottopone all'Amministratore Delegato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale. Per l'esercizio 2014 il Responsabile Internal Audit ha predisposto il piano di lavoro 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2014.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 28 febbraio 2008, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n.° 231, di cui l'ultimo aggiornamento è stato deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2014.

Il Modello ed il Codice di Comportamento sono parte integrante del sistema di controllo interno della Società. Essi contribuiscono a migliorare le condizioni generali dell'ambiente di controllo e a sancire in modo formale i valori ai quali l'azienda intende ispirare la propria attività.

Complessivamente il Modello permette di valutare:

- direttamente, i rischi relativi ai reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- indirettamente l'insieme dei rischi della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2012, ha ritenuto opportuno mantenere la previsione della costituzione dell'apposito Organismo di Vigilanza in continuità con il passato, ai tre consiglieri che ne fanno parte è affidata l'attività di controllo, comunicazione e monitoraggio volte ad assicurare il mantenimento dell'efficacia e dell'operatività del Modello.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci della Società, nella seduta del 27 aprile 2012, ha adeguato l'incarico di revisione legale ex D. Lgs. n. 39/2010 da sei a nove esercizi con decorrenza dall'esercizio 2007 alla società di revisione contabile Deloitte & Touche SpA.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio ha nominato nella seduta del 23 giugno 2006, previo esame dei requisiti di onorabilità e professionalità, Marco Forte quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone il relativo compenso. Marco Forte copre la funzione di responsabile amministrativo e finanziario della Società.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha specificato nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi i ruoli e le competenze dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il relativo coordinamento tra i soggetti. A tale riguardo, si ricorda, in particolare, che ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza è costantemente invitato a partecipare un rappresentante del Collegio Sindacale ed il Responsabile Internal Audit. In alcune sedute di detto comitato è invitato a partecipare il Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari, nonché esponenti della Società di revisione.

11.7 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno della Società include e disciplina le attività inerenti alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Tali attività sono volte ad analizzare e gestire il rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa, in modo tale da garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa.

Tale modello di controllo poggia sui seguenti elementi cardine:

- a) un insieme di **procedure amministrativo-contabili** relative ai principali processi i cui outputs incidono sulla correttezza e sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- b) un processo di **identificazione dei principali rischi** legati all'informativa finanziario-contabile e dei conseguenti obiettivi di controllo;
- c) un'attività di **valutazione, testing e monitoraggio** periodico.

Procedure amministrativo-contabili

Le procedure amministrativo-contabili sono state formalizzate ed inserite nel Manuale di Controllo Interno della Società. Tali procedure, emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, identificano le attività svolte nell'ambito dei processi amministrativo contabili.

Identificazione dei rischi e dei relativi controlli

Per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, sono stati identificati i principali rischi legati all'informativa finanziaria. Per ogni rischio identificato è stato individuato il relativo protocollo di controllo mediante una matrice di correlazione tra obiettivi di controllo identificati nei processi e i "controlli chiave" ad essi associati e ritenuti essenziali per ottenere un adeguato livello di *assurance* circa l'informazione finanziaria prodotta.

Attività di monitoraggio e testing

L'attività di valutazione periodica è finalizzata a garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. A tale fine sono previste specifiche attività di monitoraggio da parte della funzione Internal Audit rispetto all'operatività dei processi. La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli è svolta attraverso l'attività di testing focalizzata sui "controlli chiave" identificati. In tale contesto la funzione Internal Audit ha avuto modo di fornire alcune raccomandazioni nell'intento di garantire in modo efficace il puntuale rispetto delle procedure.

I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Comitato Controllo e Rischi che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione.

In funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c., e dal Codice di Borsa (criterio applicativo 8.C.1, lett. a)) relativamente all'esposizione nella Relazione sulla Gestione dei principali rischi ed incertezze cui è sottoposta la Società, si specifica che l'Amministratore Delegato, con la collaborazione del Responsabile Internal Audit ha svolto una attività di *risk assessment* che consente una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei più significativi rischi strategici, di business ed operativi. Tale attività è stata svolta tramite:

- l'identificazione degli obiettivi aziendali in termini di business, continuità della gestione, *compliance* regolatoria e reperimento delle risorse finanziarie;
- l'assegnazione di un *ranking* ai rischi individuati sulla base del potenziale impatto (economico/finanziario) e della probabilità di accadimento;
- l'identificazione, ove ritenuto opportuno, della strategia di riduzione del rischio al fine di ricondurlo ad un livello di accettabilità.

Il risultato di tale analisi è stato sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la Procedura relativa alle operazioni con parti correlate, coerente con quanto disposto dal Regolamento Consob 17221 del 12 febbraio 2010, modificata successivamente con la seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2011.

Detta procedura prevede:

- che il ruolo, che il regolamento parti correlate approvato da Consob attribuisce al Comitato, sia svolto dal Comitato controllo e rischi della Società;
- che la disciplina per le operazioni di minore rilevanza si applica anche alle operazioni di maggiore rilevanza pur restando fermi gli obblighi di informativa previsti per le operazioni di maggiore rilevanza;
- che l'elenco delle parti correlate, con il relativo aggiornamento, è sotto la responsabilità diretta dell'Amministratore delegato;
- che è compito della Segreteria del Consiglio di Amministrazione verificare se, nel caso di operazione con parte correlata, rientra nei casi di esenzione e se l'operazione rientra tra quelle di maggiore o minore rilevanza;

- che il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati con cadenza almeno trimestrale, a cura dell'Amministratore Delegato, sull'esecuzione delle operazioni di minore rilevanza;
- che per le operazioni di maggiore rilevanza, come già sopra riferito, si applica la disciplina prevista per le operazioni di minore rilevanza fatta eccezione per le operazioni di competenza assembleare;
- che rientrano tra le esenzioni dall'applicazione della procedura le operazioni con parti correlate quelle aventi un valore complessivo fino ad € 150.000.

La procedura interna di SAT per le operazioni con le parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2010, è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo <http://www.pisa-airport.com> sezione Investor Relations/Corporate Governance, al quale si rinvia per ulteriori informazioni.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 21 dello statuto, è composto da cinque membri effettivi e due supplenti. Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997. I sindaci residui (tre effettivi e due supplenti) sono nominati dall'Assemblea mediante la presentazione di liste da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art.122 del D. Lgs. n.58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, in prima convocazione, chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, nelle forme, con le modalità ed i contenuti stabiliti dalle disposizioni di legge e dalla normativa regolamentare applicabile.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

All'elezione dei Sindaci si procederà come segue:

- (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- (ii) dalla lista classificata seconda saranno tratti il quinto sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle sezioni della lista stessa.

14. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Il Collegio in carica è stato nominato sulla base di due liste presentate, rispettivamente, dall'azionista Comune di Pisa anche per conto dei Soci aderenti al patto parasociale rappresentante complessivamente il 55,31% del capitale sociale di SAT e dal socio di minoranza Finatan S.p.A., titolare, alla data dell'Assemblea, del 17,32% del capitale sociale di SAT.

L'Assemblea ha nominato Sindaci Effettivi Paolo Parrini ed Antonio Martini (tratti dalla lista presentata dall'azionista Comune di Pisa anche per conto dei Soci aderenti al patto parasociale), Fabrizio Dendi (tratto dalla lista presentata dall'azionista Finatan S.p.A.), Emanuela Fiammelli (nominata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), Loredana Durano (nominata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), che ha assunto, ai sensi di Statuto, la carica di Presidente del Collegio Sindacale. Sindaci supplenti sono stati nominati Alessandro Nundini (tratto dalla lista presentata dall'azionista Comune di Pisa anche per conto dei Soci aderenti al patto parasociale) e Maurizio Masini (tratto dalla lista presentata dall'azionista Finatan S.p.A, titolare del 17,32% del capitale sociale).

In data 21 febbraio 2012, Paolo Parrini ha rassegnato, per motivi personali, le dimissioni dalla carica di membro effettivo del Collegio Sindacale della Società. A norma dello Statuto di SAT S.p.A., il Sindaco supplente, Dott. Alessandro Nundini è subentrato come Sindaco effettivo fino all'Assemblea dei soci del 27 aprile 2012.

La suddetta Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2401 c.c., ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina di sindaco effettivo di Michela Bernardini e confermando Alessandro Nundini a sindaco supplente.

Relativamente alla composizione del Collegio Sindacale nell'esercizio 2013, si rimanda alla tabella fornita in allegato.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto otto riunioni con una durata media di poco inferiore alle due ore.

Nel corso dell'esercizio 2013, i Sindaci hanno confermato alla Società di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti in capo ai componenti del Collegio Sindacale dalla vigente normativa e dal Codice.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e delle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo in carica alla chiusura dell'esercizio 2013:

LOREDANA DURANO

Laureata in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma nel luglio 1981. Abilitata alla professione di Procuratore Legale dal maggio 1984. Iscritta al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti con DM 12 aprile 1995. In ruolo nella Ragioneria Generale dello Stato-Ministero del Tesoro, a seguito di concorso pubblico, come funzionario, dal 16 maggio 1984, e come Primo Dirigente, dal 1° gennaio 1991. Dal 15 marzo 2011 ha avuto l'incarico di Direttore Generale del Servizio Studi

Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato, nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1° novembre 2012 al 31 gennaio 2014 è stata Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. Dal 1° febbraio 2014 è Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ha svolto docenza nei corsi di formazione e nei corsi di riqualificazione dei funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, in materia di organizzazione e relazioni sindacali. E' stata componente per la Ragioneria Generale dello Stato in Commissioni, Comitati Ministeriali e Gruppi di lavoro, tra cui il gruppo per l'introduzione dell'euro-1997, la Direzione di Progetto Revisione Assetti Organizzativi del Ministero-2001/2002, la Direzione di progetto controllo di gestione del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E., 2001/2003, il Comitato pari opportunità dirigenti del MEF, il Comitato Mobbing e, attualmente, nel Comitato Unico di Garanzia del MEF. Ha ricoperto e riveste tuttora la carica di sindaco o revisore, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze, in società e altri organismi.

MICHELA BERNARDINI

Diplomata presso l'Istituto Tecnico Commerciale A. Pacinotti di Pisa nel 1974. Dal 1977 iscritta al Collegio dei Ragionieri per la circoscrizione del Tribunale di Pisa, successivamente unificato con l'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la circoscrizione del Tribunale di Pisa, dal 1995 nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Partecipa attivamente a corsi di formazione e convegni inerenti alla materie oggetto dell'attività professionale, quali master e convegni per revisori Enti Locali organizzati dal Centro Studi Enti Locali S.r.l. di San Miniato (Pisa). E' stata membro della commissione studi enti locali del collegio dei Ragionieri di Pisa dal 2004 al 2007 e componente della commissione Bilancio e Principi Contabili, Collegio Sindacale e Revisione dal 29/04/2013.

Incarichi dal Tribunale di Pisa per la funzione di Curatore e/o Commissario giudiziale e liquidatore in procedure concorsuale.

FABRIZIO DENDI

Laureato in Economia e Commercio presso l'università degli Studi di Pisa nel 1974. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Pisa dal luglio 1975 e all'elenco dei Curatori e dei Periti del Tribunale di Pisa, è revisore dei conti dal 1980 e Revisore Contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.1992 n.88 e dal 1975 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista. Negli anni 70-80 ha collaborato come professionista con piccole e medie aziende locali, prevalentemente sotto l'aspetto tributario ed amministrativo. Dagli anni '90 la sua attività professionale si è rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni. Su incarico del Tribunale di Pisa ha ricoperto negli anni la funzione di Curatore e/o Commissario Giudiziale in rilevanti procedure. Su incarico della Procura di Pisa ha ricoperto più volte la funzione di Perito d'ufficio. È stato per un triennio Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. E' stato per due trienni membro del collegio sindacale della Banca C.C. Cascina.

EMANUELA FIAMMELLI

Laureata a Pisa alla facoltà di Economia nel 1970. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Pisa, all'Albo Consulenti del lavoro di Pisa ed al Registro Nazionale dei Revisori Contabili.

Ha ricoperto negli anni vari incarichi come Sindaco Revisore tra cui Presidente del Collegio Sindacale della CCIAA di Pisa. Inoltre, è stata Presidente del Consorzio Vero Cuoio Italiano, Presidente del Consorzio Impianti e Smaltimento (Cis), Presidente di Ecoespanso e altri incarichi

nel comprensorio del Cuoio. Attualmente svolge l'attività di Dottore Commercialista presso il suo studio professionale.

ANTONIO MARTINI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1985. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Provincia di Pisa dal 1988 ed al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995. Svolge da ventiquattro anni attività di consulenza tributaria ed aziendale presso varie società sia in Italia che all'estero e da venti anni l'attività di revisore in Società, Banche, Enti Locali, Aziende pubbliche. È curatore fallimentare presso il Tribunale di Pisa in varie procedure fallimentari ed è iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Giudice- sezione Civile- del Tribunale di Pisa, per la materia "Commerciale". Svolge la funzione di Arbitro presso la Camera Arbitrale della CCIAA di Pisa. È socio fondatore del Centro Studi Enti Locali, consulente di molti Enti Pubblici in tutta Italia, promotore di vari Master in materia di Enti Locali accreditati presso l'Università di Pisa. Ha insegnato al Master Post-Laurea "Auditing e Controllo Interno – Enti Locali e Aziende Pubbliche" dell'Università di Pisa (Formazione Avanzata Economia dal 2001 al 2003 e anche nel 2007). È stato relatore a convegni a Verona, Milano, Roma, Firenze, Pisa, Padova in materia di Enti Locali (revisione, controllo di gestione e nucleo di valutazione). Come pubblicista, ha scritto il libro "*I revisori degli Enti Locali*" edito dal Centro Studi Enti Locali Gruppo Euroconference, arrivato alla quarta edizione nel novembre 2010.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Conformemente a quanto disposto dall'art. 11 del Codice, la Società ha nominato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor & Media Relations Manager*) Gabriele Paoli, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

E' compito dell'*Investor & Media Relations Manager*, tra l'altro, organizzare incontri con gli investitori e la comunità finanziaria per illustrare le strategie e l'andamento della Società.

La Società inoltre cura direttamente la predisposizione di un'apposita sezione sul proprio sito web (www.pisa-airport.com) denominata "*Investor Relations*" nella quale sono contenute le informazioni sull'emittente e quelle necessarie per un agevole e consapevole esercizio dei diritti sociali con particolare riguardo al diritto di voto.

16. ASSEMBLEE

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in Italia anche fuori dalla sede della società, con avviso da pubblicarsi nei modi e nei termini previsti dalla normativa- anche regolamentare- di volta in volta vigente in materia.

Sono legittimati ad intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, i soggetti ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società l'apposita comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili con le modalità ed entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Non è previsto che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

L'assemblea è convocata quando il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno. Il consiglio è

tenuto a disporre la convocazione quando ne sia presentata richiesta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale nei modi e nei termini previsti dalla normativa- anche regolamentare- di volta in volta vigente in materia, nonché negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria in base alla legge.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta ogni anno per l'approvazione del bilancio sociale, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero centottanta giorni se la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando particolari esigenze, relative alla struttura ed all'oggetto della società, lo richiedono.

I soggetti ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per iscritto in Assemblea conferendo delega nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La costituzione dell'assemblea e l'assunzione delle deliberazioni assembleari in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione e nelle convocazioni successive, sono regolate secondo le applicabili disposizioni di legge.

L'Assemblea dei soci del 21/3/2006 ha approvato il regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Tale regolamento è consultabile sul sito internet della Società (www.pisa-airport.com) all'interno della sezione "Investor Relations".

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 20 gennaio 2014 il Consigliere, non esecutivo e non indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, Albino Caporale ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 25 febbraio 2014 è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione della Società Ledo Gori quale nuovo Consigliere al posto del dimissionario Albino Caporale nel rispetto di quanto previsto dallo statuto.

Di seguito si fornisce un breve curriculum vitae:

LEDO GORI

Diploma di laurea in Scienze della Politica. Dal 1982 al 1985 responsabile mensa aziendale di Santa Croce sull'Arno. Dal 1985 al 1991 Presidente della UISP Comitato della Valdera mentre dal 1991 al 1999 Presidente della UISP Comitato Regionale. Dal 1990 al 1995 è stato consigliere del Comune di Pontedera, fino al 1992 assessore alle attività produttive e mentre dal 1992 al 1995 assessore all'urbanistica. Dal 1994 al 1999 è stato Presidente della Federazione Regionale della UISP solidarietà iscritta all'albo regionale volontariato. Dal 1995 al 1999 è stato Assessore allo sport e al decentramento presso il Comune di Pontedera. Dal 1995 al 1998 è stato Presidente della SESPORT Srl. Dal 1998 al 1999 Vicepresidente Nazionale della UISP. Dal 1999 al 2000 è stato assessore allo sport e politiche giovanili presso il Comune di Pontedera. Referente regionale di Libera per la regione Toscana. Dal 2000 al 2010 Responsabile della Segreteria dell'Assessore al diritto alla Salute presso la Regione Toscana, mentre dal 2010 ad oggi è Capo di gabinetto del Presidente della Regione Toscana.

In riferimento a quanto indicato al punto “4.1.1. – Piano di Successione”, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 febbraio 2014, ha approvato la proposta di accordo con il Direttore Generale, con l’obiettivo di fidelizzare ulteriormente tale importante figura strategica aziendale. Tale accordo, con una durata temporale di 36 mesi, prevede l’applicazione di penalità nel caso di dimissioni e contestualmente il riconoscimento di una indennità aggiuntiva nel caso di interruzione del rapporto (escluso per la giusta causa) conseguenti a decisioni assunte dalla Società.

In data 3 marzo 2014 le società Finatan S.p.A. Savimag S.r.l. e Fada S.p.A. hanno concluso un accordo di risoluzione del Patto Parasociale stipulato in data 12 settembre 2011 come definito nel punto 2 g).

L’Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti riunitasi il 4 marzo 2014, in sede straordinaria, ha approvato la modifica degli artt. 15 e 21 dello statuto sociale, tali modifiche hanno riguardato l’introduzione delle disposizioni di cui alla Legge n.120 del 12 luglio 2011 volte a garantire l’equilibrio tra il genere maschile e femminile all’interno degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

In riferimento a quanto indicato al punto 2 c) il 4 marzo la Corporacion America Italia S.r.l. ha comunicato che:

- in data 28 febbraio 2014 ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 390.900 azioni rappresentative di circa il 3,965% del capitale sociale della Capogruppo;
- in data 3 marzo 2014 l ha acquistato da Finatan S.p.A., Fada S.p.A., Savimag S.p.A. e da Andrea Madonna, n. 2.309.902 azioni, rappresentative di circa il 23,427% del capitale sociale della Capogruppo.

Per effetto dei suddetti acquisti, Corporation America Italia S.r.l. è venuta a detenere n. 2.700.802 azioni ordinarie della Capogruppo, pari a circa il 27,392% del relativo capitale sociale.

Alla stessa data la Corporacion America Italia S.r.l. ha comunicato la promozione, entro i termini di legge, di un’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 58/1998 (il “TUF”), sull’intero capitale sociale della Capogruppo dedotte le n. 2.700.802 azioni ordinarie, rappresentative di circa il 27,392% del relativo capitale sociale, possedute da Corporacion America Italia S.r.l. alla stessa data.

Il 5 marzo 2014 sono pervenute alla Società le dimissioni dei consiglieri di amministrazione Andrea Nuti, Vando D’Angiolo, Raffaele Madonna e Alfredo Cariello.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	9.860.000	100%	Azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Come da statuto e dalla normativa vigente applicabile
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE AL 31/12/2013			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA	16,90	16,90
LAMI MARIA	FINATAN S.p.A.	15,31	15,31
PROVINCIA DI PISA	PROVINCIA DI PISA	9,27	9,27
FONDAZIONE PISA	FONDAZIONE PISA	8,62	8,62
COMUNE DI PISA	COMUNE DI PISA	8,45	8,45
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	7,87	7,87
FADA S.p.A.	FADA S.p.A.	4,04	4,04
SAVIMAG SRL	SAVIMAG	4,04	4,04
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	3,96	3,96
PROVINCIA DI LIVORNO	PROVINCIA DI LIVORNO	2,37	2,37
AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.p.A.	AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.p.A.	2,00	2,00

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2013

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazioni	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi***	****	**	****	**
Presidente	Cavallaro Costantino	29/05/2006	Bil. 2014	M		X	-	X	100	-				
AD	Giani Gina	04/05/2009	Bil. 2014	M	X		-	-	100	-				
Amm.re	Barachini Francesco	26/05/2006	Bil. 2014	M		X	X	X	84,62	1			X	100
Amm.re	Bracci Torsi Cosimo	27/04/2012	Bil. 2014	M		X	-	X	92,31	5				
Amm.re	Caporale Albino	27/04/2012	20/01/2014	M		X	-	-	76,92	-				
Amm.re	Cariello Alfredo	29/10/2013	05/03/2014	m		X	X	X	75	1	X	-	X	80
Amm.re	D'Angiolo Vando	28/06/2011	05/03/2014	m		X	-	X	100	3	X	100		
Amm.re	Grieco Cristina	27/04/2012	Bil. 2014	M		X	X	X	100	-	X	100		
Amm.re	Madonna Raffaele	28/06/2011	05/03/2014	m		X	-	X	100	14				
Amm.re	Nuti Andrea	12/02/2013	05/03/2014	m		X	-	X	84,62	17				
Amm.re	Pacini Pierfrancesco	27/04/2012	Bil. 2014	M		X	-	-	100	1			X	100

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazioni	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi***	****	**	****	**
Amm.re	Nuti Ivo	26/05/2006	05/02/2013	m		X	-	-	100	-				
Amm.re	Olivato Giorgio	27/04/2012	24/09/2013	m		X	-	-	100	-	X	100	X	100

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA: 13	CCR: 3	CNR: 8
--	---------	--------	--------

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società. La successiva Tabella 4 indica l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico è in concorrenza con SAT e se la stessa è quotata o meno.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2013

	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	(%)**	Numero altri incarichi ***
Presidente	Durano Loredana	05/12/2005	Bilancio 2013	****	X	87,5	4
Sindaco effettivo	Dendi Fabrizio	28/04/2008	Bilancio 2013	m	X	87,5	4
Sindaco effettivo	Martini Antonio	28/04/2008	Bilancio 2013	M	X	87,5	3
Sindaco effettivo	Fiammelli Emanuela	29/04/2011	Bilancio 2013	****	X	100	5
Sindaco effettivo	Bernardini Michela	27/04/2012	Bilancio 2013	M	X	62,5	8
Sindaco supplente	Nundini Alessandro	28/04/2008	Bilancio 2013	M	-	-	-
Sindaco supplente	Masini Maurizio	29/04/2011	Bilancio 2013	m	-	-	-

-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	(%)**	Numero altri incarichi ***
-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

**** Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997.

TABELLA 4: ELENCO INCARICHI RICOPERTI DA AMMINISTRATORI SAT IN ALTRE SOCIETÀ

Nome e Cognome	Società	Quotata SI/NO	Incarichi di amministrazione controllo ricoperti in società di capitali	Società in concorrenza con SAT SI/NO
Cavallaro Costantino	-	-	-	-
Giani Gina	-	-	-	-
Barachini Francesco	- Pisa University Press S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
Bracci Torsi Cosimo	- Alfea S.p.A.	NO	- Amministratore	NO
	- San Rossore Finanza S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Soc. Agr. Bracci Torsi S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Fondazione Balazzo Blu	NO	- Amministratore	NO
	- HippoGroup Roma Capannelle SpA	NO	- Amministratore	NO
Caporale Albino	-	-	-	-
Cariello Alfredo	- Università degli Studi di Pisa	NO	- Consigliere	NO
D'Angiolo Vando	- Campolonghi Italia S.p.A.	NO	- Presidente/Amministratore	NO
	- Lavorazione Marmi La Facciata	NO	- Amministratore	NO
	- Fada S.r.l.	NO	- Presidente	NO
Cristina Grieco	-	-	-	-
Madonna Raffaele	- S.E.S.A. S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Casa di Cura Privata S. Rossore S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Cemes S.p.A.	NO	- Amministratore	NO
	- Antonella S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Pisana Sviluppo Immobiliare Pisvim S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Il Gabbiano S.p.A.	NO	- Amministratore	NO
	- Savimag S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Commercialferro Pisana S.r.l.	NO	- Amministratore	NO

	- Immobiliare Regina Elena S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Lunasia S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Ecopol S.p.A.	NO	- Amministratore	NO
	- Manuda S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- ESCO Pisa S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
	- Mademoiselle S.r.l.	NO	- Amministratore	NO
Nuti Andrea	- Conceria Due Bisonti S.r.l. in liquidazione	NO	- Liquidatore	NO
	- La Navetta Immobiliare S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- Conceria Lloyd S.p.A.	NO	- Consigliere	NO
	- Azienda Agraria Balconevisi S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- SO.GE.RES. S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- Fiden S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- Immobiliare Raffaello S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- Enny Pelletterie S.r.l. società in liquidazione	NO	- Liquidatore	NO
	- Capri S.r.l. in liquidazione	NO	- Liquidatore	NO
	- Aladim S.r.l. in liquidazione	NO	- Liquidatore	NO
	- Manuda S.r.l.	NO	- Consigliere	NO
	- Conceria Papete S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- C.D.P. S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO
	- Lari Immobiliare S.r.l.	NO	- Consigliere	NO
	- Finatan S.p.A.	NO	- Amministratore Unico	NO
- Reicon S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO	
- Immobiliare dello Sprone S.r.l.	NO	- Amministratore Unico	NO	
Olivato Giorgio	-	-	-	-
Pacini Pierfrancesco	- Pacini Editore S.p.A.	NO	- Amministratore	NO